

“Nuova Borgia” fa riesplodere il caso

I depuratori e le occasioni mancate

Chiesti chiarimenti sugli impianti dismessi e lo smaltimento dei fanghi

Letizia Varano
BORGIA

È approdata ieri mattina sulle scrivanie del sindaco Francesco Fusto, del responsabile finanziario dell'ente e del comandante della polizia municipale una richiesta del consigliere di minoranza Giovanni Maiuolo, destinata a far discutere. Il capogruppo di “Nuova Borgia” ha chiesto di sapere «in merito ai depuratori di località “Malaidi” e “Spilinga” se gli impianti dismessi da diversi anni, per come confermano gli uffici, vengano bypassati con sistema di auto spurgo o quali misure siano state prese per i fanghi».

Maiuolo ha richiesto inoltre «la rendicontazione delle eventuali fatture degli interventi dell'auto spurgo e un accertamento dei luoghi in merito ad eventuali inquinamenti dei terreni e magari di qualche falda acquifera, qualora ve ne siano presenti nel sottosuolo».

Una richiesta circostanziata che riaccende i riflettori su una problematica ambientale di una certa rilevanza finita più volte al centro delle interrogazioni dell'opposizione.

Ad oggi il sistema di depurazione di Borgia centro non è adeguato: da anni, infatti, la cittadina è sprovvista di impianti funzionanti in grado di

garantire la corretta depurazione delle acque reflue di buona parte delle utenze cittadine che scaricano a cielo aperto. Un rapido passaggio in rassegna dei depuratori attualmente presenti sul territorio restituisce un quadro sconcertante della situazione: l'impianto situato sulla strada provinciale 172, proprio all'ingresso della cittadina, non

Maiuolo: «Effettuare verifiche su eventuali inquinamenti dei terreni e di qualche falda acquifera»

All'anno zero

● Da anni Borgia è sprovvista di impianti funzionanti in grado di garantire la corretta depurazione delle acque reflue di buona parte delle utenze cittadine che scaricano a cielo aperto. L'impianto situato sulla strada provinciale 172, proprio all'ingresso della cittadina, non è in funzione da anni; mentre quello che è stato costruito in località “Spilinga” risulta in disuso e peraltro privo di qualsiasi manutenzione.

è in funzione da anni; mentre quello che è stato costruito in località “Spilinga” risulta in disuso e peraltro privo di qualsiasi manutenzione.

Un disservizio che si trascina da anni, al quale avrebbe dovuto porre rimedio la costruzione del nuovo depuratore in località “Malaidi”, grazie ad un finanziamento regionale di 650 mila euro ottenuto nel 2009. Tuttavia, i tempi di costruzione dell'impianto, al quale dovevano allacciarsi anche le utenze del vicino comune di San Floro, si sono rivelati, per tutta una serie di ritardi accumulati in corso d'opera, più lunghi del previsto.

Dal ritrovamento, durante i lavori di sbancamento, di una condotta idrica gestita dalla “Sorical”, che ha determinato anche delle variazioni al progetto iniziale dell'opera, come il riposizionamento delle opere in calcestruzzo e l'allungamento della strada d'accesso, fino ad arrivare ai tempi dilatati per l'attivazione dell'energia elettrica.

Per anni, quindi, gli utenti si sono visti addebitare in bolletta un servizio non erogato, contro il quale l'associazione “Borgia civiltà e progresso” ha puntato il dito, diffidando il Comune al rimborso delle quote non dovute, come previsto dal decreto del ministero dell'Ambiente del 30 settembre 2009 e dall'articolo 8-sexies della legge n. 13/2009.

E proprio qualche mese fa il Comune ha predisposto il modello per la restituzione della quota relativa alla depurazione indebitamente richiesta per gli anni 2009/2012. ◀



Depuratori in abbandono. “Nuova Borgia” fa riesplodere il caso dei due depuratori dismessi e del rischio di eventuale inquinamento delle falde acquifere